

Nel mio lavoro di ricerca intendo indagare i sentimenti spirituali e religiosi delle “nuove generazioni”, cercando di presentare dei giovani che parlino in prima persona, facendo ricorso a metodi di tipo qualitativo, quali il questionario. Nel corso di questo mio ultimo anno di dottorato mi sono focalizzata principalmente sulla creazione e somministrazione del questionario che sarà il perno del mio lavoro di tesi. Gli aspetti che più mi interessa sottolineare sono la mancanza di una ricerca spirituale che a partire dalla pre-adolescenza arriva alla giovinezza età per eccellenza caratterizzata dai più bassi livelli di partecipazione in questo ambito. Il mio scopo non è quello di tracciare dei profili di spiritualità, ma di accendere una luce, se pur fioca, sui nuovi processi di costruzione dell'identità che coinvolgono questi aspetti della personalità. Il questionario messo a punto da me e dalla Prof.ssa E. Mannese è del tutto originale e nasce dall'esigenza di valutare il modo in cui i giovani d'oggi percepiscano la spiritualità, intesa in senso religioso e non, e il loro rapporto con i social network. E' composto da quaranta domande, di cui ventuno a risposta multipla e diciannove a risposta aperta, ed è stato da me somministrato ad un campione di sessanta ragazzi, tutti diciottenni, frequentanti l'ultimo anno di Liceo Scientifico e Linguistico. La prima parte del questionario è rivolta ad indagare il tipo di scelte messe in atto in ambito religioso dai ragazzi, mentre la seconda parte indaga il loro modo di approcciarsi con i social network. Tentare di ricostruire in modo non banale il pensiero e i sentimenti dei giovani nello spazio del religioso è un compito che un lavoro di ricerca non può affrontare senza mettere in conto una certa dose di incertezza. Incertezza dettata sia dall'approccio di tipo qualitativo e quindi soggetto a numerose interpretazioni, sia dall'argomento in sé, dalla sua dimensione di intimità e di riserbo. Lo strumento del questionario consente di raccogliere comunque delle risposte ai quesiti posti e di elaborarne i risultati, è una strategia di ricerca che va seguita se si vogliono descrivere tendenze evolutive, confrontare gruppi sociali diversi, dare una idea della diffusione di certe credenze e atteggiamenti. Bisogna considerare che non tutti si sentono a proprio agio nell'affrontare determinate tematiche e quindi il grado di coinvolgimento può risultare per lo più di tipo superficiale. Ho scelto questa tematica e questo tipo di approccio in quanto affascinata dall'argomento, dalla sua inafferrabilità e dalla sua rilevanza. Viviamo in un'epoca nel pieno del suo cambiamento. I giovani non seguono più le regole tramandate e, o, imposte dalla famiglia o dalla società. Il gruppo dei pari che un tempo aveva preso il posto di queste agenzie formative, cambia il suo modo di essere per lasciare spazio a un mondo virtuale abitato da entità di ogni tipo. Lì dove tutto è possibile, perfino scegliere di essere una persona totalmente diversa dalla realtà si gettano le basi dei nuovi processi di socializzazione e di “educazione”.